19ECO04A1903 ZALLCALL 12 21:33:04 03/18/99

Mercati e imprese

Il Fondo monetario «bacchetta» la Bce sui tassi

Camdessus: «Non c'è nessun rischio, l'inflazione è sotto controllo»

ANTONIO POLLIO SALIMBENI

ROMA Come era ovvio, la Banca centrale europea ha deciso di lasciare invariato il tasso euro al 3% per le prossime due settimane più per ragioni «politiche» che non per ragioni tecniche. La stabilità dei prezzi, per ammissione degli stessi banchieri centrali, «resta favorevole». Ma in effetti non ci sono particolari problemi anche dal lato del cambio euro/dollaro per cui sarebbe necessaria così tanta prudenza da parte della Bce.

Se è vero che dall'inizio dell'anno l'euro si è deprezzato sul dollaro del 6%, è anche vero che il cambio effettivo nominale dell'euro nei confronti di tutte le principali valute si trova ai livelli di un anno fa (tenendo conto ovviamente dei tassi dei cambio delle monete). Il cambio effettivo viene calcolato usando come pesi le quote dell'interscambio commerciale con i paesi esterni ed è, quindi, utile per chiarire se si perde o si guadagna competitività attraverso il cambio. È chiaro che la Bce sta usando la politica monetaria per forzare i governi a cambiare strategia ritenendo che i deficit pubblici stanno ormai pericolosamente avvicinandosi a quota 3% tanto da far correre il rischio che non sia rispettato il patto di stabilità.

Ma questa posizione è diventata, di nuovo, un «caso» internazionale. È di ieri, infatti, una dichiarazione del direttore generale del Fondo monetario Michel Camdessus che costituisce una critica radicale ai banchieri centrali di Francoforte. Intervistato dal quotidiano francese Les Echos, Camdessus ha detto che un ribasso dei tassi europei «è possibile» e «contribuirebbe a rafforzare la fiducia degli investitori». Una misura del genere sarebbe possibile in quanto «l'inflazione è sotto controllo». L'immobilismo della Bce avrebbe secondo il Fmi un effetto deprimente sulle aspettative degli investitori e degli imprenditori. Infatti, i mercati aspettano un ribasso dei tassi «non per il suo effetto meccanico, ma come elemento di dimostrazione del pragmatismo delle autorità monetarie».

La Bce, invece, ritiene che siano i governi degli 11 a minare la fiducia degli imprenditori, delle famiglie e degli investitori finanziari a causa della loro resistenza politica a procedere nella riduzione forzata dei deficit pubblici verso quota zero (oggi stanno nell'area euro al 2,3% del prodotto) e a riformare mercati del lavoro e Welfare. I tassi di interesse sono ai minimi storici e il fatto che in Europa non sia in atto una restrizione monetaria è dimostrato dal fatto che i crediti al settore privato aumentano ciò fa pensare, appunto, che le condizioni di credito offerte alle famiglie e alle imprese sono molto favorevoli.

L'indicazione del Fmi è coerente con l'impostazione del governo americano che più volte ha chiesto all'Europa di rafforzare la crescita. Ma non tutto fila liscio fra le banche centrali. Nel rapporto economico di marzo divulgato l'altro giorno, la Bce ha spiegato che l'aumento dei tassi di interesse a dieci anni nell'area euro è dovuto sia alla forza dell'economia americana sia alle «incertezze sul sostegno dei governi a una politica monetaria e di bilancio orientata alla stabilità».Ieri, il direttore centrale per le attività estere della Banca d'Italia Fabrizio Saccomanni ha detto che i tassi sulle obbligazioni governative a dieci anni in euro si sono collocati attorno al 4,20% nelle ultime due settimane certamente sotto la spinta dell'aumento dei tassi a lungo termine americani, ma che «fattori interni all'area dell'euro hanno limitato l'aumento dei tassi europei dando luogo ad un certo *decoupling*» (i tassi europei non vanno nella stessa direzione dei tassi americani). Se i mercati percepissero un rischio deficit nell'area euro, il *decoupling* evidentemente non ci sarebbe stato. O, comunque, quand'anche questa percezione del rischio deficit ci fosse, non è più forte delle aspettative di un rallentamento dell'attività economica in futuro, aspettative che derivano da una congiuntura particolarmente negativa in alcuni paesi europei e, in primo luogo, in Germania. Proprio questi fattori, semmai, dovrebbero spingere la Bce a una riduzione dei tassi.

Resta comunque l'aspettativa tra gli analisti finanziari europei che la Bce riduca il tasso euro entro la fine di giugno in attesa di verificare se il cambio con il dollaro resterà stabile. L'euro, nel frattempo continua a essere indifferente alle polemiche politiche sulla Commissione europea.

A Olivetti stop dai sindacati

«Su Telecom troppi esuberi e pochi investimenti»

ROMA Giornata di reazioni al Colaninno-pensiero, quella di ieri, sul fronte dell'opa Telecom. Dopo la frecciata lanciata «a caldo» dai vertici di via Flaminia («gravi ambiguità e scarsa trasparenza»), è scattata la levata di scudi dei sindacati, con i quali l'amministratore delegato di Olivetti ha avuto un incontro in tarda serata.

Ma già nel pomeriggio gli orientamenti dei Confederali erano chiari. Per loro il piano di Ivrea ha sostanzialmente due punti deboli: investimenti bassi e esuberi alti. Anzi, esuberi e basta. Perché a scottare non è solo il numero massiccio prospettato da Ivrea (19mila fuori), quanto il fatto che si parli già ora di eccedenze (forse per compiacere la Borsa?), prima di aver analizzato le prospettive di rilancio. Tant'è che il leader Cisl Sergio D'Antoni l'ha detto chiaro e tondo: «Quello che emerge da questa strana vicenda è che trionfa il mercato e pagano i lavoratori. Ma noi non glielo permetteremo. Intanto vogliamo fare una trattativa seria». A dare l'affondo è Walter Cerfeda, segretario confederale Cgil. «Non si può parlare di 19mila senza spiegare da dove vengono fuori, quali scelte di politica industriale stanno dietro a questa decisione - dichiara - Un numero siffatto diventa incomprensibile e, ovviamente, non condivisibile». Ancora più drastico Fulvio Fammoni, Cgil-slc: «Senza aver visto il piano e aver aperto un dialogo, come sindacalista non giudico la proposta Olivetti». Sugli investimenti, poi, Cerfeda è laconico: «Per fronteggiare l'innovazione tecnologica e preservare quote di mercato c'è bisogno di un capitale d'investimento elevato. Non si capisce se la proposta di Colaninno è modesta perché si pensa a un gruppo modesto, oppure perché spendendo troppo in capitale d'acquisto viene a mancare quello di investimento». Paolo Pirani, segretario confederale Uil, sottolinea, invece, la necessità di forti alleanze internazionali, impossibili senza altrettanto forti investimenti. «È su questo - dichiara - che valuteremo i due piani».

VINCENZO VITA
«Preoccupazione per i numeri del piano Olivetti in contrasto con sviluppo di tlc»

Preoccupato per gli esuberi annunciati è anche il sottosegretario alle Comunicazioni Vincenzo Vita, che ritiene il dato incontrasto con l'andamento del settore delle tlc, «accreditato come uno dei grandi portatori di sviluppo nei prossimi anni».

Intanto, fonti vicine al ministero del Tesoro hanno fatto sapere che entro una settimana si deciderà sulla cessione della quota di Telecom in mano al dicastero. Sembrerebbe esclusa la strada dell'opv, ma la valutazione sul collocamento privato non è ancora completa. L'Olivetti, dal canto suo, ha rivelato ieri di essersi già assicurata oltre il 50 per cento dei 22,5 miliardi di euro necessari per finanziare l'opa. Nella «cordata d'assalto», comunque, non c'è British Telecom, come alcune indiscrezioni dei giorni scorsi avevano ipotizzato. Un portavoce del gruppo britannico ha dichiarato ieri che la compagnia non sarà coinvolta «a nessun livello» nella scalata. «Il nostro impegno - ha aggiunto - è al 100% in Albacom».

B. Di G.

Tlc, «Consorzio blu» per il quarto gestore

Testa: «Con Wind nel digitale»

ROMA Sarà presto noto il numero delle frequenze disponibili, individuate dall'authority delle tlc, necessarie per la gara del quarto gestore di telefonia mobile. «Entro martedì - sostiene il commissario dell'autorità, Vincenzo Monaci - o mercoledì della prossima settimana sarà tutto pronto». Spetterà poi al comitato dei ministri bandire la gara.

Intanto si muovono gli accordi attorno a questa ulteriore gara nel campo delle telecomunicazioni. Sarà la società Autostrade, con il 35%, il primo socio di «Consorzio Blu», il consorzio che parteciperà alla gara per la quarta licenza di telefonia cellulare. Lo ha annunciato ieri, presentandolo il presidente di Autostrade Giancarlo Elia Valori. Al consorzio parteciperanno anche Edizioni Holding (Benetton) con il 10%, British Telecom con il 21%, Distacom (partecipata da Exor del gruppo Agnelli) con il 10%, Mediaset con il 10%, Bnl e Italgas con il 7% ciascuna. Il consorzio prevede di realizzare in tre anni investimenti per quasi 6.000 miliardi di lire e creare occupazione per circa 5.000 unità.

Dai telefoni al digitale. Il salto che pensa di fare Wind nel settore televisivo è «un'ipotesi che stiamo valutando». Lo ha detto il presidente dell'Enel, Chicco Testa, a margine di un convegno sulla contabilità ambientale.

AZIONI

Nome Titolo	Prezzo Rif.	Var. Rif.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire
A					
A MARCIA	0,24	-2,82	0,24	0,27	467
ACQ NICOLAY	2,10	-	1,94	2,38	4087
ACQUE POTAB	3,91	-	3,50	4,44	7571
AEDES	7,54	0,53	6,38	7,94	14599
AEDES RNC	3,90	-	3,15	4,21	7480
AEM	2,18	-0,37	1,93	2,38	4204
AEROP ROMA	7,59	1,29	6,75	7,65	14590
ALITALIA	3,23	-1,97	3,07	3,55	6277
ALLEANZA	10,97	-0,70	9,34	12,93	21187
ALLEANZA RNC	6,72	2,02	6,10	7,72	12752
ALLIANZ SUB	9,97	0,03	9,43	10,75	19310
AMGA	0,94	2,69	0,90	1,22	1789
ANSALDO TRAS	1,32	-1,35	1,31	1,65	2558
ARQUATI	1,14	0,44	1,02	1,29	2163
ASSITALIA	5,38	-0,04	4,69	5,77	10369
AUSILIARE	3,36	-	3,36	3,36	6506
AUTO TO MI	5,23	1,22	4,41	5,23	10123
AUTOGRILL	9,47	1,42	6,78	9,50	18387
AUTOSTRADE	7,27	-0,55	5,09	8,03	14106
B					
B AGR MANT W	1,09	-2,77	1,08	1,37	0
B AGR MANTOV	12,67	-3,86	12,60	14,98	24387
B DESIO-BR	3,48	2,35	3,11	3,54	6701
B FIDEURAM	5,56	0,38	5,05	6,67	10603
B INTESA	5,49	0,42	4,11	5,45	10497
B INTESA R W	0,51	-0,53	0,47	0,60	0
B INTESA RNC	2,57	2,23	2,15	2,78	4897
B INTESA W	1,19	0,85	0,81	1,17	0
B LEGNANO	5,79	-0,75	4,96	5,93	11333
B LOMBARDA	13,68	2,06	11,50	13,56	26219
B NAPOLI	1,22	-0,57	1,10	1,27	2362
B NAPOLI RNC	1,11	-0,80	1,07	1,19	2167
B ROMA	1,43	-1,31	1,24	1,50	2753
B SARDEG RNC	15,92	0,28	13,28	16,52	30785
B TOSCANA	4,78	1,33	3,86	4,92	9137
BASSETTI	5,40	-4,48	4,94	6,20	10669
BASTOGI	0,07	9,63	0,06	0,07	139
BAYER	35,59	-0,50	30,37	37,35	68873
BAYERISCHE	4,65	-1,04	4,18	5,63	8978
BCA CARIGE	8,08	0,26	7,52	8,40	15693
BCO CHIAVARI	3,21	0,12	2,84	3,22	6239
BEGHELLI	1,95	-0,05	1,89	2,22	3751
BENETTON	1,59	1,92	1,41	1,81	3026
BIM	3,80	-	3,45	3,96	7426
BIM W	0,74	-	0,64	0,85	0
BINDA	0,02	-	0,02	0,02	36
BNA	2,32	0,83	1,29	2,31	4471
BNA PRIV	1,19	-0,75	0,81	1,20	2298
BNA RNC	0,82	-1,21	0,72	0,92	1602
BNL	3,00	0,20	2,46	3,02	5762
BNL RNC	2,24	2,14	2,01	2,38	4299
BOERO	6,70	-	6,00	6,70	12973
BON FERRAR	8,35	-	7,60	8,70	16168
BREMBO	11,75	-2,08	9,36	12,06	22867
BRIOSCHI	0,22	0,09	0,18	0,28	424
BRIOSCHI W	0,06	-1,17	0,05	0,06	0
BUFFETTI	3,34	2,55	2,86	3,93	6349
BULGARI	4,84	1,34	4,50	5,96	9251
BURGO	5,96	-1,97	4,82	6,03	11602
BURGO P	7,50	-0,66	6,82	8,39	14522
BURGO RNC	7,30	0,69	6,37	7,30	14135
C					
CAFFARO	1,04	-0,58	1,01	1,26	2002
CAFFARO RIS	1,20	-	1,12	1,27	2324
CALCEMENTO	1,07	-4,12	0,98	1,21	2145
CALP	2,71	-1,45	2,59	3,23	5263
CALTAGIR RNC	0,83	-	0,80	0,93	1595
CALTAGIRONE	0,96	2,13	0,86	0,97	1849
CAMFIN	1,71	0,59	1,69	1,95	3311
CARRARO	4,49	4,81	4,01	5,09	8599
CASTELGARDEN	2,98	1,99	2,72	3,12	5710
CEM AUGUSTA	1,70	3,03	1,59	1,79	3292
CEM BARL RNC	3,19	-1,54	2,72	3,35	5991
CEM BARLETTA	3,50	4,48	3,00	4,00	6723
CEMBRE	2,78	0,91	2,75	3,09	5373
CEMENTIR	0,96	2,35	0,77	0,96	1827
CENTENAR ZIN	0,12	-4,46	0,12	0,16	238
CIGA	0,63	-0,82	0,61	0,71	1234
CIGA RNC	0,87	-	0,74	0,88	1675
CIR	0,98	0,92	0,88	1,10	1916
CIR RNC	0,93	0,27	0,85	0,99	1798
CIRIO	0,60	4,33	0,52	0,64	1131
CIRIO W	0,22	2,64	0,21	0,28	0
CLASS EDIT	7,58	2,56	2,13	8,40	14346
CMI	2,80	-2,10	2,16	2,97	5375
COFIDE	0,53	0,65	0,50	0,71	1017
COFIDE RNC	0,51	-1,16	0,49	0,66	988
COMAU	2,34	-1,06	2,17	2,78	4533
COMIT	6,98	4,79	5,26	6,84	13252
COMIT RNC	5,58	1,33	4,37	5,57	10754
COMPART	0,79	6,51	0,54	0,76	1469
COMPART RNC	0,64	4,44	0,54	0,67	1206
CR BERGAM	19,19	-0,05	15,40	19,79	37469
CR FOND	2,67	2,41	2,00	2,65	5131
CR VALTEL	9,57	-1,02	8,56	10,04	18524
CREDEM	2,83	-1,39	2,50	2,99	5540
CREMONINI	2,26	-0,09	2,13	2,88	4360
CRESPI	1,60	-	1,59	1,88	3125
CSP	4,61	-0,52	4,38	5,50	8851
CUCIRINI	0,74	0,14	0,71	0,86	1433
D					
DALMINE	0,22	-1,24	0,21	0,27	431
DANIELI	4,81	-0,50	4,75	6,33	9308
DANIELI RNC	2,53	-0,43	2,54	3,40	5005
DANIELI W	0,44	-3,58	0,46	1,14	0
DANIELI W03	0,62	-	0,58	0,74	0
DE FERR RNC	1,82	-3,97	1,81	2,01	3520
DE FERRARI	4,15	-	3,78	4,19	8105
DEROMA	5,54	-1,95	5,60	6,60	10841
E					
EDISON	9,24	3,96	8,21	11,69	17492
EMAK	1,91	-	1,87	2,17	3723
ENI	5,91	3,00	5,10	5,90	11192
ERG	3,15	-2,14	2,67	3,30	6066
ERICSSON	33,98	-0,32	34,08	39,22	66046
ERID BEG SAY	128,04	-4,72	124,64	158,44	249411
ESAOTE	2,07	-0,58	1,93	2,27	4018
ESPRESSO	10,30	0,95	7,89	11,84	19961
F					
FALCK	6,96	-0,07	6,60	7,46	13459
FALCK RIS	7,29	-	6,90	7,50	13941
FIAR	3,09	-	2,90	3,20	5983
FIAT	2,95	-0,03	2,63	3,38	5685
FIAT PRIV	1,47	1,10	1,36	1,86	2839
FIAT RNC	1,53	1,19	1,46	1,91	2932
FIN PART	0,51	-0,49	0,50	0,64	994
FIN PART PRI	0,30	-	0,30	0,38	581
FIN PART RNC	0,35	-0,12	0,35	0,42	672
FIN PART W	0,06	-0,97	0,06	0,09	0
FINARTE ASTE	1,37	0,22	1,04	1,36	2637
FINCASA	0,22	-1,79	0,21	0,26	425
FINMECC RNC	0,73	0,55	0,71	0,83	1412
FINMECC W	0,06	2,65	0,06	0,08	0
FINMECCANICA	0,97	0,20	0,86	1,11	1890
FINREX	0,06	-	0,06	0,06	121
FINREX RNC	-	0,00	-	0,00	0
FOND ASS	5,00	0,34	4,21	5,51	9604
FOND ASS RNC	3,35	-1,50	3,10	4,09	6535
G					
GABETTI	1,26	-2,84	1,21	1,45	2449
GARBOLI	0,95	-	0,90	1,18	1841
GEFRAN	3,22	0,63	3,11	3,57	6212
GEMINA	0,58	0,19	0,53	0,65	1129
GEMINA RNC	0,67	-2,19	0,65	0,76	1292
GENERALI	36,17	0,86	33,41	40,47	69338
GENERALI W	41,50	-0,95	38,86	46,48	0
GEWISS	17,72	-1,69	15,60	18,91	34390
GILDEMEISTER	2,92	0,45	2,79	3,19	5633
GIM	0,84	-2,05	0,73	0,92	1637
GIM RNC	1,41	0,64	1,24	1,43	2736
GIM W	0,09	-18,83	0,04	0,15	0
GRANDI VIAGG	1,03	0,68	0,86	1,16	1990
H					
HDP	0,65	2,69	0,53	0,65	1245
HDP RNC	0,47	0,25	0,44	0,53	908
I					
IDRA PRESSE	1,95	0,52	1,92	2,18	3772
IFI PRIV	14,20	-1,38	12,04	17,11	27425
IFIL	3,33	-1,54	2,88	3,91	6403
IFIL R W 99	0,59	-1,45	0,56	1,06	0
IFIL RNC	2,05	-0,82	1,93	2,53	3956
IFIL W 99	0,68	-2,57	0,60	1,15	0
IM METANOP	0,94	2,92	0,88	1,07	1810
IMA	6,22	-0,56	5,79	6,85	12138
IMPREGIL RNC	0,74	1,50	0,68	0,80	1402
IMPREGIL W01	0,41	-1,75	0,38	0,45	0
IMPREGIL W99	0,08	-8,26	0,05	0,17	0
IMPREGILO	0,75	-1,91	0,63	0,77	1455
INA	2,64	-0,71	1,94	2,69	5110
INTEK	0,57	-	0,53	0,64	1113
INTEK RNC	0,47	4,44	0,45	0,53	889
INTERPUMP	4,05	-1,36	3,72	4,35	7894
IPI	1,55	2,31	1,48	1,67	2953
IRCE	3,92	-0,25	3,74	4,72	7606
IST CR FOND	8,52	-7,39	8,47	11,00	16497
ITALCEM	10,20	-0,12	8,04	10,64	19769
ITALCEM RNC	4,30	-0,32	3,97	4,55	8289
ITALGAS	4,96	5,26	4,27	5,68	9381
ITALMOB	24,97	-	21,41	27,29	48310
ITALMOB RNC	15,04	-1,31	14,95	17,61	29162
ITTIERRE	2,32	-0,56	2,05	2,46	4467
J					
JOLLY HOTELS	4,63	0,50	4,54	5,00	0
JOLLY RNC	4,75	-	4,75	5,30	9197
L					
LA DORIA	2,44	0,83	2,40	2,81	4738
LA GAIANA	2,34	-	2,22	2,34	4531
LAZIO	6,99	0,52	3,00	9,56	13517
LINIFIC RNC	0,41	3,00	0,40	0,45	796
LINIFICIO	0,40	1,01	0,39	0,46	768
LOCAT	0,90	0,53	0,81	1,15	1742
LOGITALIA GE	0,06	-	0,05	0,05	103
M					
MAFFEI	1,29	-	1,28	1,42	2498
MAGNETI	1,33	-0,82	1,19	1,52	2585
MAGNETI RNC	1,33	-	1,24	1,47	2575
MANULI RUB	2,55	-	2,55	3,34	4959
MARANGONI	3,00	-	2,80	3,14	5733
MARZOTTO	7,79	0,54	7,08	9,57	14977
MARZOTTO RIS	8,55	-	8,50	10,69	16532
MARZOTTO RNC	5,45	0,93	5,05	6,47	10506
MEDIASET	8,86	1,03	7,07	9,19	16921
MEDIOBANCA	12,12	2,69	9,30	12,45	23444
MEDIOBANCA W	2,62	1,32	2,27	3,15	0
MEDIOLANUM	6,40	-1,63	5,44	7,59	12355
MERLONI	4,43	-1,64	4,03	4,88	8609
MERLONI RNC	1,94	0,73	1,78	2,46	3731
MIL ASS	2,87	1,60	2,56	3,52	5559
MIL ASS RNC	1,97	0,51	1,85	2,29	3836
MIL ASS W02	0,42	2,79	0,40	0,53	0
MITTEL	1,36	-1,73	1,23	1,45	2633
MONDAD RNC	13,85	0,08	8,95	14,01	27117
MONDADORI	15,00	1,41	11,61	15,04	28763
MONFIBRE	0,55	-1,84	0,53	0,73	1085
MONFIBRE RNC	0,58	-0,17	0,57	0,74	1131
MONRIF	0,69	-0,48	0,64	0,80	1348
MONTED	1,02	3,17	0,85	1,19	1940
MONTED RIS	1,17	-	1,06	1,23	2196
MONTED RNC	0,76	-0,55	0,71	0,87	1460
N					
NAV MONTAN	1,54	-0,65	1,38	1,60	2930
NECCHI	0,37	-1,24	0,36	0,43	713
NECCHI RNC	0,98	-	0,98	1,00	1898
O					
OLCESE	0,66	-1,49	0,62	0,89	1254
OLIVETTI	2,92	-2,31	2,75	3,44	5669
OLIVETTI P	2,73	-4,35	2,71	3,68	5373
OLIVETTI RNC	2,70	-2,91	2,50	3,13	5271
OLIVETTI W	2,40	-2,79	2,27	2,91	0
P					
P BG-C VA	23,16	1,22	19,43	23,61	44554
P BG-C VA W1	1,25	0,24	0,99	1,29	0
P BG-C VA W2	0,86	-0,16	0,82	0,93	0
P CREMONA	9,48	0,14	8,16	9,64	18348
P ETR-LAZIO	15,86	0,71	14,01	16,36	30341
P VER-S GEM	95,92	-0,85	72,92	97,85	185417
PAGNOSSIN	3,90	-0,56	3,54	4,77	7546
PARMALAT	1,36	-1,02	1,25	1,67	2633
PARMALAT W	0,83	-0,69	0,73	1,12	0
PARMALAT WPR	0,95	0,59	0,91	1,20	0
PERLIER	0,34	3,66	0,32	0,42	641
PETRA	9,73	0,11	8,43	11,01	18931
PETRA RNC	4,80	-	3,83	5,23	9269
PININF RIS	17,50	-1,96	16,83	19,16	32578
PININFARINA	18,51	-0,63	16,68	20,24	35765
PIREL CO	1,61	0,44	1,40	1,78	3100
PIREL CO RNC	1,47	-0,75	1,34	1,65	2817
PIREL SPA	2,69	0,52	2,26	2,95	5100
PIREL SPA R	1,78	-1,11	1,74	2,18	3427
POL EDITOR	1,47	-2,27	1,41	2,25	2910
POP BRESCIA	29,13	0,73	21,54	29,48	56055
POP COMM IND	21,34	-	16,05	23,48	41417
POP INTRA	13,97	-1,70	11,00	14,55	27208
POP LODI	11,94	-1,50	9,11	12,42	23096
POP MILANO	8,26	-1,02	6,83	8,55	16044
POP NOVARA	9,38	0,50	6,55	9,54	18007
POP SPOLETO	9,18	0,33	8,22	9,26	17771
PREMAFIN	0,67	-2,51	0,59	0,79	1298
PREMAIMM	0,51	-0,55	0,51	0,75	993
PREMUDA	0,88	-1,69	0,86	1,07	1708
PREMUDA RNC	1,92	0,52	1,91	2,12	3743
R					
R DE MED	2,17	-0,28	1,95	2,66	4217
R DE MED RIS	2,35	-	2,12	3,25	4453
R DE MED RNC	2,08	-	1,94	2,56	4086
RAS	10,18	0,69	9,23	12,97	19545
RAS RNC	7,29	0,80	6,37	8,66	14286
RATTI	1,66	0,61	1,61	1,99	3172
RECORD RNC	4,59	0,07	4,43	5,06	8936
RECORDATI	8,13	1,45	7,94	9,52	15670
RICCHETTI	1,01	1,57	0,90	1,02	1969
RICCHETTI W	0,18	-0,85	0,15	0,22	0
RICH GINORI	0,85	-0,39	0,85	1,03	1654
RINASCEN	7,37	-1,07	7,05	9,34	14208
RINASCEN P	3,86	1,95	3,60	4,86	7625
RINASCEN R W	0,56	-4,26	0,55	1,07	0
RINASCEN RNC	3,78	-2,43	3,80	5,35	7350
RINASCEN W	1,17	-2,58	1,07	2,08	0
RISANAM RNC	9,30	-1,06	8,20	10,01	18007
RISANAMENTO	18,78	0,41	16,39	19,49	36785
RIVA FINANZ	2,94	-0,27	2,60	3,37	5726
ROLAND EUROP	2,56	1,43	2,34	2,57	4968
ROLO BANCA	22,87	1,42	20,71	24,42	43605
ROTONDI EV	2,15	-	2,10	2,60	4163
S					
S DEL BENE	1,19	0,85	1,12	1,36	2289
SABAF	7,19	0,98	6,93	8,10	13873
SADI	1,88	-2,59	1,91	2,29	3698
SAES GETT	7,97	-0,57	7,70	9,03	15335
SAES GETT P	7,50	-	7,50	8,30	14522
SAES GETT R	4,04	-0,15	4,01	4,96	7790
SAFILO	4,43	2,38	3,70	4,67	8543
SAI	10,40	0,63	8,87	10,82	20097
SAI RIS	4,74	0,17	4,39	5,70	9124
SAIAG	5,10	-0,58	4,95	6,16	9788
SAIAG RNC	2,99	-0,53	2,98	3,50	5801
SAIPEM	3,61	3,41	2,95	3,65	6870
SAIPEM RIS	3,55	-	3,30	3,70	6829
SCHIAPP	0,18	0,45	0,18	0,23	347
SEAT PG	1,25	-2,35	0,82	1,30	2428
SEAT PG RNC	0,97	2,52	0,68	0,96	1863
SIMINT	6,28	0,27	5,77	7,72	12154
SIRTI	5,37	-0,28	4,81	5,67	10489
SMI MET	0,54	-2,50	0,47	0,58	1050
SMI MET RNC	0,60	-	0,54	0,62	1158
SMI MET W99	0,12	-5,87	0,08	0,17	0
SMURFIT SISA	0,68	1,49	0,62	0,72	1317
SNIA BPD	1,20	-	1,20	1,46	2331
SNIA BPD RIS	1,18	-0,84	1,16	1,47	2324
SNIA BPD RNC	0,86	-0,43	0,87	0,98	1677
SOGEFI	2,50	-0,20	2,09	2,59	4785
SOL	2,14	0,47	2,12	2,56	4124
SONDEL	3,36	-0,56	3,06	4,13	6508
SOPAF	0,66	-4,76	0,53	0,74	1263
SOPAF RNC	0,56	-5,88	0,48	0,65	1072
SORIN	3,47	-1,45	3,43	4,02	6812
SPAOLO IMI	15,89	-0,30	14,16	16,52	30434
STAYER	0,67	-0,12	0,66	0,81	1287
STEFANEL	1,50	-0,40	1,41	2,01	2920
STEFANEL RIS	1,90	-	1,77	2,33	3433
STEFANEL W	0,23	-2,17	0,22	0,50	0
STMICROEL	87,39	-1,61	69,43	93,87	170547
T					
TARGETTI	2,90	0,24	2,74	3,04	5631
TECNOST	10,22	-	2,81	10,00	19369
TELECOM IT	9,45	1,18	7,58	9,86	18222
TELECOM IT R	5,69	1,30	5,47	6,59	11083
TERME AC RNC	0